

MAMMA VADO A VIVERE DA SOLO

18 mesi dopo... Riflessioni sui week end di autonomia abitativa in Casetta 31

25/6/2018 "Libreria Claudiana" - Via Marianna Dionigi 59, Roma

RELAZIONI DEL CONVEGNO: "IL CONTRIBUTO DELLE FAMIGLIE"

A cura di Daniela Gervasi e Costantino Boncori

(tempo di lettura 8 minuti)

1) Contributo di Daniela Gervasi

Sono Daniela Gervasi un consigliere dell'Associazione Ylenia e gli Amici Speciali e madre di Valerio.

Sono diversi anni, più di dieci, che condivido il cammino dei genitori e ragazzi, dall'incontro alla Cooperativa Percorsi Zebrati agli obiettivi e mission per il Progetto Durante Noi per arrivare al Dopo di Noi.

In questi anni una luce ha guidato i nostri sforzi, che assicuro sono diversi, rendere più autonomi i nostri figli affinché possano condividere un Progetto di Vita con gli amici con i quali hanno diviso parte dell'esistenza ed esperienze oltre la famiglia. Il Progetto CASSETTA 31 nasce dall'ascolto delle voci ed esigenze dei nostri figli che affermano, a ragione, di essere "grandi", di voler scegliere anche le cose più semplici: dal pranzo alle uscite serali, esigenze che tutti i ragazzi manifestano nell'adolescenza ed oltre. Avere la consapevolezza che se si impegnano, si concentrano e ripetono più volte le azioni, il risultato è soddisfacente, i ragazzi acquisiscono coscienza di sé, fieri che l'adulto non debba fare al posto loro, né un familiare od un educatore...

Provare restituisce loro la dignità e la forza che matura dalla consapevolezza che, anche con molti insuccessi, si cresce e si impara, l'importante è mettersi in gioco. A volte noi genitori siamo d'ostacolo per i nostri figli, per paura, per timore di insuccessi non accompagniamo il processo di indipendenza, ma se non lo facciamo noi chi potrà restituire loro fiducia e credo se non chi condivide la strada della vita? In quest'ottica è nato il Progetto: sperimentare la vita in un gruppo di amici in una casa che non è la propria, cucinare i piatti che si decidono insieme, riassetare la cucina, lavare i piatti, pulire la casa con l'aspirapolvere e naturalmente uscire di sera, in pizzeria o al cinema oppure al mare e rientrare tardi con degli educatori con tanta allegria.

Ho notato che i ragazzi hanno modificato in meglio le relazioni con gli altri e tra loro, comprendendo che i loro desideri saranno accolti al pari di quelli degli altri, perché' condivisi nel gruppo.

Sono più consapevoli nella gestione della casa, alcuni – come Valerio - sono interessati alla cucina e chiedono come si prepara un cibo perché vogliono farlo assaggiare agli amici del week end... quanto orgoglio nel comunicare a noi genitori come hanno cucinato bene insieme agli amici... Si è acceso l'interesse, la luce che accompagna l'essere umano a capire, voler fare senza imposizioni, ognuno con le proprie potenzialità; aiutare un compagno in difficoltà accogliendo il suo bisogno e ricevendolo, in un cammino di comprensione e buon ascolto.

Ora a casa, come altri dei ragazzi, Valerio fa il suo letto, come in Casetta, cambia le lenzuola, si è messo in gioco ed è più responsabile, grazie all'energia degli educatori e degli altri amici, obiettivi importanti che danno il segno della valenza del progetto e del suo proseguo.

Chiudo il mio intervento citando due pedagogisti che hanno fatto storia per l'Umanità: "Aiutami a fare da solo" motto della dr.ssa Montessori, studiando il suo Metodo Scientifico Sperimentale, pensando e utilizzandolo con i ragazzi con problemi, dimenticati da tutti, e al dottor Gardner, che ha scoperto "Le intelligenze multiple" per l'essere umano, che afferma che ogni persona eccelle in

MAMMA VADO A VIVERE DA SOLO

18 mesi dopo... Riflessioni sui week end di autonomia abitativa in Casetta 31

25/6/2018 "libreria Claudiana" - Via Marianna Dionigi 59, Roma

un'area logico/matematica, linguistica, motoria, scientifica ecc.

Ecco dobbiamo trovare per tutti, ma in special modo per i nostri ragazzi, le aree a loro più dedicate, potenziare le loro capacità e non pensare solo alle loro disabilità e ai gap che ne derivano, per trovare insieme, genitori e istituzioni, la chiave che può aprire le porte ad una vita soddisfacente.

Daniela Gervasi

2) Contributo di Costantino Boncori

- La riuscita del progetto "Casetta 31" ci spinge a sperimentare un percorso ancora più ambizioso e virtuoso nel "durante noi" per essere pronti e preparati all'ineluttabilità del "dopo di noi".

- Abbiamo pensato di programmare e di sperimentare non più un W.E. ma una intera settimana di convivenza tra i ragazzi e le ragazze che non deve avere il sapore di una esperienza solo vacanziera, come è stato finora, ma calati nella realtà quotidiana con tutte le particolarità di ognuno. E' un impegno gravoso, ma importante ed indispensabile per testare il grado di adattamento del gruppo e favorire uno sviluppo ulteriore.

-Stiamo parlando del futuro, di ciò che più temiamo e più ci preoccupa come genitori. Finora potevamo solo percorrere, anzi inventarci, strade impervie e sconosciute, che si sono rivelate senza uscita. Oggi abbiamo uno strumento in più per affrontare gli stessi problemi: la legge sul "dopo di noi". Poteva essere fatta meglio? SI. Si potrà migliorare? Si deve. Ma c'è e noi dobbiamo appropriarcene, studiarla, esserci. La legge non toglie nulla dell'esistente, aggiunge qualcosa è un punto di partenza e per la prima volta è una legge finanziata con soldi veri e noi dobbiamo essere pronti a coglierne l'essenza.

- Le famiglie della nostra Associazione sanno bene che costruire un futuro dignitoso e sicuro per i propri figli, comporta sacrifici enormi, un impegno molto gravoso sia per le energie sia per risorse da approfondire ed impegnare, ma sono pronte a fare la loro parte. Il problema non è tanto la costruzione o l'acquisizione di una o più strutture abitative consone, il vero blocco è sulla presa in carico delle istituzioni. Non è più il tempo dell'assistenzialismo e della pietà per la disabilità, Il futuro dei nostri ragazzi è affidato solo ed esclusivamente alla certezza di avere la garanzia assoluta di sostegno senza soluzione di continuità. E' su questo tema che le Istituzioni tutte Comune, Regione e Stato devono esserci e darci assicurazione. Facciano la loro parte, noi faremo la nostra.

Costantino Boncori